

Il **ddl Zan** è un disegno di legge, composto da 10 articoli, recante “*misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull’orientamento sessuale, sull’identità di genere e sulla disabilità*”.

La proposta legislativa non prevede l’istituzione di nuovi reati né, tantomeno, reprime la libertà di espressione, bensì interviene su alcuni temi fortemente attuali, ampliando l’ambito di applicazione di condotte già punite dal Codice Penale.

In primo luogo, il disegno di legge introduce un ampliamento dell’art. 604 *bis* c.p. che oggi punisce la “*propaganda e l’istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa*”, estendendo la punibilità anche a motivi fondati sul sesso, sul genere, sull’orientamento sessuale, sull’identità di genere o sulla disabilità.

Rimane fermo il divieto di costituire un qualsiasi ente che preveda finalità di violenze o discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, a cui, con il presente intervento normativo, si aggiungono quelli fondati sull’orientamento sessuale o sull’identità di genere.

Il disegno modifica, inoltre, l’art. 604 *ter* c.p, che al momento prevede un aumento della pena fino alla metà in relazione ai reati commessi per motivi di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso, ovvero al fine di agevolare l’attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i loro scopi le medesime finalità, estendendo tale aggravamento anche per i reati commessi in ragione dell’orientamento sessuale o dell’identità di genere della vittima.

Tra le novità introdotte dal ddl Zan vi è poi la c.d. “*clausola salva idee*”, in relazione alla quale “*sono fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti*”.

Ultimo intervento rilevante riguarda l’istituzione il 17 maggio della giornata nazionale contro l’omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia “*al fine di promuovere la cultura del rispetto e dell’inclusione, nonché di contrastare i pregiudizi, le discriminazioni e le violenze motivate dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere*”.

Al momento siamo in attesa dell’approvazione della proposta di legge al Senato, la cui discussione è già stata calendarizzata. Per chi volesse approfondire, alleghiamo il testo già approvato alla Camera.